

# L'angolo

Per la pubblicità  
su questo giornale  
telefonate al

**466336**

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T e l. 464360

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENTITORE L. 30.000  
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVI n. 10  
24 Maggio 1988  
**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 1000  
arretato L. 1500

## IL 29 MAGGIO dire no ai corrotti!

Tra pochi giorni i giochi saranno fatti e dalle urne saranno usciti i nomi dei quaranta cittadini, chiamati a reggere le sorti della città e dei cavevi per il prossimo quinquennio.

La campagna elettorale è stata caratterizzata da uno sperpero di denaro senza precedenti: non c'è stato candidato fra gli oltre mille presentatosi al giudizio popolare vuoi per il Consiglio Comunale, vuoi per i sette Consigli delle altrettante Circoscrizioni, che non abbia gettato al vento milioni e milioni di carta stampata.

C'è da rimanere veramente interdetti nel constatare che nessun freno si frappone verso la corsa ambiziosa e spregiudicata verso le poltrone dei pubblici incarichi.

In questa vorticoso mese di maggio quante amicizie sono sorte, destinate a fallire in men che non si dica! Quante promesse, raggi, inganni, quanto millantato credito, quanta improntitudine, soprattutto da parte dei candidati già consiglieri, fermamente abbarbicati allo scanno del potere! Come giustificare diversamente questa corsa verso il successo se non con la speranza di arraffare una volta eletti? Evidentemente l'incarico politico sconvolge, perché in caso contrario chi si arricchirebbe a gettare al vento milioni di carta da macero se non vi fosse la chimera di un cri-entros delle spese elettorali?

Tutti i partiti hanno fatto a gara nell'accettare correttezza, trasparenza (u-

na parola gorbacioviana della quale si sta molto abusando), onestà, rettitudine, rigore morale e via di questo passo lungo una serie di vuoti concetti astratti, che il pragmatismo cancella in un sol colpo all'atto in cui s'incassano tangenti e co-teressenze.

Il popolo, oggi solo il cavev, domani forse e purtroppo tutto il popolo italiano, è stanco. Stanco di essere ingannato; stanco di assistere impotente a delit-

ti contro la pubblica amministrazione che rimangono impuniti; stanco di vedere sempre le stesse incartate facce di amministratori che dall'ieri al domani cambiano il modo di vivere, lo stile, il tenore, costruendosi ville da nababi, infarcite di piscine, parchi, attici, superattici, il tutto corredato da personale di servizio esotico; stanco di essere discriminato nel momento in cui gli eletti, i rappresentanti della

conclamata sovranità popolare, assurti al rango di commissari e giudici delle sorti e del futuro di un cittadino qualsiasi, si prendono l'arbitrio di concedere all'uno e negare all'altro quanto la legge e il diritto riconoscono a tutti.

Licenze di commercio e licenze edilizie sono diventate strumento di pressione e di oppressione nelle mani degli assessori, per cui alle urne andranno cittadini favoriti e cittadini tartassati.

Gli uni voteranno contro gli assessori compiacenti perché hanno docuto sotto, stare a condizioni capestro per ottenere licenze legittime e forse anche illegittime. Gli altri voteranno contro gli assessori aguzzi, ni che hanno punito cittadini rei di essersi rifiutati di addvenire alle condizioni imposte e, giorno dietro giorno, diventare consuetudine, legge, regola.

FILIPPO D'URSI  
continua in seconda pag.

## Un appuntamento troppo importante

Articolo di  
Antonio Battuello



Il nostro periodico appuntamento su questo giornale, che tanto generosamente ci ha aperto le porte, sa questa volta di consultivo, di riepilogo di cinque anni di vita amministrativa della nostra città.

Invero nei primi 2 anni e 1/2 circa, seppure in maniera epidermica (non a-

vendo partecipazione diretta ai lavori della Giunta né a quella delle Commissioni più importanti) e da neofiti, abbiamo cercato di incidere, collaborare alle scelte politico-amministrative per la crescita di Cava.

L'esserci resi conto, noi del Partito Repubblicano Italiano, di una poca chiara conduzione della cosa pubblica, l'aver compreso che le decisioni, quasi mai improntate al reale vantaggio pubblico, erano prerogative di un duo (Abbro, Panza) da circa un quarantennio al prosieguo della politica cittadina; l'esserci resi ancora conto che tanti punti del programma concordato ad inizio legislatura venivano disattesi e str-

volti, quasi sempre per interessi che non apparivano chiari e lineari, ci portò, PER MOTIVI ESCLUSIVAMENTE POLITICI, a ritirare la nostra rappresentanza che in effetti era sempre stata D.C. P.S.I., per cui era giusto che l'indizio a due venisse alla luce del sole per far comprendere di chi erano le colpe (o i meriti; ma qua-

li?) di certi modi di operare e governare.

I due successivi anni vissuti all'opposizione (sempre dimezzati nella nostra entità numerica, visto che il P.R.I. aveva sconfessato l'operato di Donato Adinolfi, indipendente, che si era rifiutato di seguire le decisioni del partito, magari allestito dalla classica

continua in seconda pag.

**UN CANDIDATO CHE MERITA IL VOTO:**

**L'Avv. Alfonso SENATORE**  
**N. 36 DELLA LISTA DEL MSI-DN**

Lista giovane con età media - 35 anni - Rinnovata. Contente tutte le categorie sociali - dal pensionato alla studente, dal libero professionista al lavoratore dipendente, dall'industriale, all'artigiano, al commerciante.

Democraticamente abbiamo adottato lo stretto ordine alfabetico.

Il Partito ha inteso innanzi tutto continuare nell'atteggiamento sin qui tenuto in seno al Consiglio Comunale che è quello di una opposizione ferma ma non

preconcetta, tesa ad interpretare i reali bisogni della gente.

Comunque i rappresentanti del MSI-DN, all'indomani della consultazione del 29.5.88 non si limitano a fare opera di vigilanza all'interno del palazzo, ma saranno tra la gente e nelle strade, nei posti di lavoro e nelle numerose frazioni del Comune.

Noi auguriamo all'amico Avv. Alfonso Senatore, animatore del movimento minorino a Cava e che tanto bene ha operato durante la scelta legislativa, il miglior successo.



L'Avv. Alfonso Senatore



## L'angolo dei candidati Intervista a Elvira Amabile Coppola

Cinque anni di vita amministrativa al Comune di Cava, un incarico assessoriale di grande delicatezza alla Comunità Montana A. malfitana, un servizio politico svolto con dedizione e discrezione, in punta di piedi ma anche con la sicurezza che si addice ad una donna di grande personalità.

Elvira Coppola Amabile, un politico per marito, due splendidi giovani figli, una laurea in farmacia nel solco della tradizione paterna, si ripropone al giudizio degli elettori cavevi dopo aver compiuto un rodaggio di cinque anni in Consiglio Comunale.

Con Elvira, nostra collega ai tempi del liceo, è facile dialogare perché sprizza simpatia e charme da tutti i pori.

Di là verità, Elvira, ti riesce difficile conciliare i doveri di madre e di consigliere comunale?

«Eh sì, non posso proprio negarlo», afferma Elvira Coppola Amabile, «compiendo notevoli sacrifici per non venire meno ai miei compiti di madre e per onorare come si conviene l'impegno assunto con i miei concittadini. Sono orgogliosa nel constatare che i miei figli si arricchiscono e s'intestano alle vicende politiche che mi coinvolgono e spesso mi offrono occasioni di riflessioni con la loro mentalità aperta di giovani».

«Come mai tu sei stata l'unica consigliere D.C. a non ricoprire un incarico di assessore durante tutta la passata legislatura? — «Mi era stato offerto da Abbro l'opportunità di entrare in Giunta, ma, dopo aver riflettuto a lungo, ho ritenuto che fosse meglio rimanere nei banchi consi-



gliari per osservare ed imparare in funzione di un futuro che mi auguro mi trovi pronta a rispondere alle attese crescenti della pubblica opinione. Non si è trattato di un rifiuto, per ché ritengo che la città si serva comunque, al di sopra degli incarichi assessoriali, di una presenza politica che non ricopra un incarico di assessore durante tutta la passata legislatura? — «Mi era stato offerto da Abbro l'opportunità di entrare in Giunta, ma, dopo aver riflettuto a lungo, ho ritenuto che fosse meglio rimanere nei banchi consi-

gliari per osservare ed imparare in funzione di un futuro che mi auguro mi trovi pronta a rispondere alle attese crescenti della pubblica opinione. Non si è trattato di un rifiuto, per ché ritengo che la città si serva comunque, al di sopra degli incarichi assessoriali, di una presenza politica che non ricopra un incarico di assessore durante tutta la passata legislatura? —

### PIERFEDERICO DE FILIPPIS

Candidato N. 14 nella lista D.C. figura il Dott. Pierfederico De Filippis funzionario bancario, figliuolo dielto dell'illustre Comm. Federico Ispettore Generale al Ministero della P.I., già altre volte eletto consigliere comunale e già appartenente alla USL 48 ove ha sempre portato il contributo della sua rettitudine e preparazione.

Gli auguriamo il più brillante successo nella compitazione elettorale cui partecipa.

### Nel P.R.I. ANNA MARIA MORGERA

in ARMENANTE figura al N. 26 della lista Edera per il Consiglio Comunale per la quale è opportuno riportare lo slogan «Perché non una repubblica al servizio della Città?».

Conosciamo la sign.ra Morgera per essere stata raramente nostra collaboratrice e ne abbiamo colto il carattere forte di donna consapevole di ciò che vuole e dello spirito per il quale si batte. Vederla assisa in consiglio comunale sarebbe veramente un prezioso acquisto per la cosa pubblica cavev e noi le auguriamo, non piena vittoria.

### MICHELE ADINOLFI

Nella lista dell'Edera segnaliamo anche la candidatura del Dott. Michele Adinolfi valoroso medico pediatra che per la prima volta si presenta all'elettorato nell'intento di mettere a disposizione della città le sue capacità di amministratore. Per la probità della sua vita merita il consenso di quanti votano per la lista del P.R.I. E noi gli formuliamo i migliori auguri.

NELLA LISTA «VERDE» va segnalato il nome del giovane LUIGI BISOGNO figliuolo dell'ottimo amico Prof. Avv. Mario che, anch'egli per la prima volta scende nell'agone elettorale nella speranza di portare il contributo della sua preparazione al Comune di Cava ove tanto è necessaria la presenza di persone dotate di grande probità di vita. Anche all'amico Bisogno i più cordiali auguri.

## STELLA AL MERITO DEL LAVORO A LUIGI ALTABELLO

Al Consigliere Comunale uscente Cav. L. Altobello, candidato nella lista del PSI del Comune è pervenuto dal Ministro del Lavoro Rino Formica il seguente telegramma:

«Liuto comunicare che onorevole Presidente della Repubblica habet accolto mia proposta per conferimento signoria Stella Merito Lavoro per singolari benemerenzze acquisite lungo periodo sua fervida attività lavorativa punto Congratulazioni et voti augurali fto Rino Formica Ministro Lavoro»

Luigi Altobello per la sua dedizione ai lavoratori ha acquisito notevoli benemerenzze per cui nella classe operaia dell'Azienda di Mauro ove da oltre trent'anni svolge la sua attività gode di generale stima.

Assessore al comune nella sciolta amministrazione si ripresenta al corpo elettorale nel N. 3 della lista e a nome dei suoi amici gli auguriamo il migliore successo.





# Panorama Preelettorale

## CHE SUCCEDE NELLA D. C. ?

Circola con insistenza la voce di un grave dissi-  
dio sorto tra il Sindaco D. C. Abbro candidato n. 1 della  
lista D.C. e due candidati coalizzati tra loro per dare  
la scalata al seggio sindacale.

La cosa è difficile ma la lotta continua con insistenza.

## SONO MALATO, DATEMI IL VOTO !

In tempi elettorali tutti fa brodo. Chi mette a  
vanti le proprie eccelse virtù, chi sollecita il voto con  
le lagrime agli occhi facendo leva sulle sue non buo-  
ne condizioni di salute. Naturalmente la cosa colpi-  
sce gli animi sensibili e le promesse vengono fuori.  
C'è da vedere che succede all'apertura delle urne.

## LE SUORE DOVREBBERO DIRE « NO » ALLA D. C.

Se le Suore di Cava fossero dotate da un senso  
di solidarietà verso le loro consorelle bistrattate dal  
Comune non dovrebbero esitare a dire un solenne  
« no » ai postulanti D.C. che chiedono il voto.

E' necessario che esse ricordino il modo come  
sono state trattate le Suore della Carità che per oltre  
un secolo hanno gestito con grande zelo il Monte del  
Povero e il dipendente Asilo S. Giovanni.

Ora l'Asilo è stato soppresso per volontà della  
Casa Madre delle Suore le quali sono state estromesse  
quasi con la forza dai locali dell'Istituto e per le  
quali l'Amministrazione Comunale DC.PSI non ha  
avuto una sola parola di commiato e di riconoscimento  
di quanto le religiose hanno fatto per la cittadinanza  
cavese.

Ma ci speriamo poco. Le Suore sono in sostanza  
brave donne e oltre a dimenticare presto le cattive  
azioni ricevute si lasciano facilmente commuovere e  
daranno certamente il loro voto per mantenere in vita  
persone che per la verità hanno fatto il loro tempo.

## LA BATTAGLIA DEI MANIFESTI

I candidati alle prossime elezioni comunali han-  
no dato fondo alle loro borse e sono usciti in piazza  
con manifesti multicolori di notevole valore. Il bello  
è che in barba alle disposizioni di legge l'affissione è  
avvenuta fuori dagli spazi riservati dal Comune. Il  
primo a dare il cattivo esempio è stato il Sindaco  
Abbro i cui manifesti colorati furono affissi il primo  
giorno utile e naturalmente un pò dovunque sotto gli  
occhi compiacenti dei Vigili Urbani che avrebbero  
dovuto contestare il fatto che costituisce reato.

## L'EREDITA' DC - PSI

Ci è stato chiesto di puntualizzare quale è l'ere-  
dità che DC.PSI che hanno gestito la cosa pubblica in  
questi ultimi anni. E' una parola! Come si fa a ri-  
cordare e scrivere tutto il disastro cittadino.

Ci proviamo chiedendo venia per eventuali omis-  
sioni.

Cominciamo dalle strade. Sono diventate autentici  
valloni pur essendovi dei responsabili di averle ri-  
dotte tali. Ora ci domandiamo perchè il Comune non  
ha messo in mora i responsabili di così grave dissesto  
delle strade cittadine.

Il Comune anche quest'anno ha dovuto pagare  
circa 300 milioni di lire per acquisto di carburante per  
il riscaldamento nelle scuole. Ma perchè si è affron-  
tato una così grande spesa quando per contratto re-  
golamente stipulato la Tecnomontaggi aveva l'obbligo  
di fornire gratuitamente il gas a tutti gli edifici  
pubblici cittadini. E se la società obbligata non ha  
provveduto perchè il Comune non l'ha messa in mora  
avvalendosi di una clausola contrattuale. Lo farà la  
nuova amministrazione che nascerà dalle elezioni del  
29 maggio? Ci speriamo poco perchè siamo convinti  
che al Comune di Cava gli amministratori uscenti ri-  
torneranno baciati dal lauro della gloria.

## E LE CASE ? I BIMBI DEI CONTAINERS COMPIONO ATTI OSCENI CON CANI E GATTI !

Chi sa cosa staranno dicendo agli elettori i can-  
didati dell'amministrazione uscente in merito alle  
case di cui il popolo cavese ha tanto bisogno.

Ma che vogliono dire se non bugie destinate ad  
illudere i poveri gonzi.

Trattando tanta povera gente alla quale certamen-  
te tutti si rivolgeranno per avere il « voto » continua  
a vivere nei containers inaffabili dove l'On. D.C.  
Zamberletti all'indomani del terremoto ossia otto an-  
ni fa.

Ma lo sa il Sindaco e i suoi inaffabili accoliti  
cosa succede nei posti in cui han relegato tanti citta-  
dini ai quali non sono stati all'altezza di dare un allog-  
gio dignitoso essi che non sanno raccogliere l'eco del ma  
lessere di tanta povera gente abbandonata al suo de-  
stinio.

Ma lo sa il Sindaco cosa succede in tali ambienti  
egli che vive molto in alto in una elegante villa e non  
si preoccupa della malavita di tanti cittadini costret-  
ti ad assistere che i propri figliuoli li 7 . 8 . 9 . 10  
anni si diletano a commettere atti osceni servendosi  
di cani e di gatti della zona. Di tali sconcezze di cui  
nessuno al Comune si preoccupa se ne è parlato nei  
giorni scorsi in un'aula di Giustizia del Tribunale di  
Salerno.

## CON TALE SFACOLO MATERIALE E MORALE

Con tale sfacolo materiale e morale noi non com-  
prendiamo come 39 candidati della lista DC si senta-  
no costretti ad aggiungere il proprio numero di lista  
al N. 1 che risulta stampato sugli appositi fa-cimilli.  
Ma quando si risveglia in tanti concittadini il senso  
del retto amministrare, dell'abbandono delle cose  
grandi per pensare alle piccole cose che interessano  
tanti piccoli cittadini abbandonati al loro destino.

Ma ce l'hanno un pò di dignità questi candidati?

## PERCHE' D.C. E P.S.I. SI AGITANO TANTO?

E' la domanda che circola sulla bocca di tutti.  
Il perchè è semplice.

I dirigenti dei due partiti hanno grande interesse  
se a ritornare al Comune dove è giacente una o me-  
glio due pratiche di estremo valore economico e di  
interesse cittadino. La copertura del secondo tratto  
di cuneone la cui spesa ammonta a 5,6 miliardi di  
lire e l'acquisto del cinema Capitol. Entrambi gli  
affari dovevano concludersi a trattativa privata ma  
l'opposizione in consiglio Comunale fece svanire i  
progetti dell'amministrazione. Ora è evidente che la  
cosa deve tornare in Consiglio ove dovrà pur passare  
se non vi sarà una energica opposizione che riporti  
il tutto nella legalità.

# Questa Democrazia è Fascismo !

## Altro che storie !

Dei guasti prodotti nella nostra città dallo strap-  
tere personale, quarantenale e dittatoriale della D.  
C., che ha finito con il co-  
volgere in misura sempre  
più crescente il PSI ed i  
partiti minori si potrebbe  
parlare all'infinito senza  
correre il minimo rischio di  
ripetersi e di stancare il  
lettore.

Ma, alla vigilia delle con-  
sultazioni amministrative,  
che provocheranno la ri-  
stituzione di un Consiglio  
Comunale prepotente, pre-  
variatore ed antidemocra-  
tico meglio è fare riferi-  
mento alla progressiva de-  
generazione della natura e  
del ruolo dei partiti, so-  
prattutto di quelli da sem-  
pre al governo della cosa  
pubblica, sia essa locale o  
centrale. Anche nell'am-  
bito limitato del Comune i  
partiti che da sempre han-  
no governato la città di Ca-  
va dei Tirreni si sono an-  
dati mano a mano trasfor-  
mando in organizzazioni e,  
rogatrici di favori, in cin-  
glie di trasmissioni di cor-  
ruzione, in moltiplicatori  
di vincoli clientelari, favo-  
rendo il processo d'impo-  
verimento politico della vi-  
ta pubblica e facendo sca-  
dere la politica vera e pro-  
pria in affare.

Così facendo queste as-  
sociazioni di scaltri e spre-  
giudicati amministratori,  
che qualcuno ancora si az-  
zarda a chiamare con il  
vecchio ed incorrotto nome  
di « partiti », hanno porta-  
to alla lacerazione del cor-  
dome che dovrebbe unire ed  
alimentare il rapporto tra  
le istituzioni democra-  
tiche e la società, diffon-  
dendo la convinzione che  
l'illegalità ed il comporta-  
mento anti-giuridico sia la  
norma per ogni pubblico  
amministratore.

In questo cinguoglio di il-  
lecita permissività e di au-  
toteleggiati comportamenti,  
che mai potranno ap-  
prodare alla spiaggia del  
lecito morale e giuridico, è  
germogliata ed è cresciu-  
ta la linfa di una nuova  
classe sociale, quella dei  
politici d'assalto, boss ran-  
panti dediti alle risse per  
la conquista del potere.

L'arroganza, la prevari-  
cazione, il sopruso, il disce-  
nosimento di qualsiasi fon-  
damentale norma di civile  
comportamento, la voluta  
trasgressione di ogni norma  
di legge e di regolamento,  
nascente dalla consapevo-  
lezza di una immunità sem-  
pre più vasta e generaliz-  
zata, sono i lieviti di una  
società disumanizzata e  
seriatizzata, che, a quan-  
ti hanno saputo conservarsi  
incorrotti, ha provocato e  
continua a provocare scora-  
mentata e fatale rinuncia.

L'ingiustizia è ad ogni  
angolo di strada, ci attende  
sul posto di lavoro, ci cade  
addosso nelle sedi istitu-  
zionali, ci accompagna in  
ogni iniziativa personale.

Il potere si esercita PER  
il popolo o SUL popolo?  
Chi potrebbe rispondere  
meglio dei nostri candida-  
ti!  
Discende questa involu-  
zione dalla crescita di una  
classe di portaborse che,  
non avendo mai lavorato  
in vita loro ed avendo, di  
converso, intasato laute  
prebende, sfruttano ogni  
occasione lecita e, meglio  
ancora se illecita, per im-  
pugnare le loro casse alle  
spalle e sulla pelle delle  
persone per bene.

Questi protagonisti il 30  
maggio saranno i nuovi  
giustizieri civili ed a tale  
rango li avranno elevati  
tutti i paria che si aspetta-  
no il posto, la licenza, il  
favore, eccetera, eccetera.

Il Fascismo era un'altra  
cosa. Questa democrazia è  
Fascismo! Altro che storie!

## LUTTO

Si è serenamente spenta,  
dopo una vita di dedizione  
al lavoro e alla famiglia la  
signora Ester Attanasio, Ai  
germani Rag. Domenico,  
Ettore e Mons. Amadeo, al-  
le sorelle Teresa e Gaeta-  
nina, al cognato Totò. En-  
nio Grimaldi giungano le  
nostre affettuose condo-  
glianze.

# Dalla prima pagina

## IL 29 MAGGIO

« Se non fai come dicono  
loro, hai voglia di dare la  
testa nel muro! », quante  
volte un povero, onesto ci-  
tadino si è sentito sbattere  
in faccia questa benevola  
raccomandazione! —

Il 29 maggio è il giorno  
della verità, del « rede ra-  
tionem »!

Vengano gli assessori,  
quelli preposti al rilascio  
delle tanto chiacchierate li-  
cenze e concessioni, si fac-  
ciano avanti, chiedano i vo-  
ti, chiedano il conto!

Se tutto il popolo di Ca-  
va per un miracolo irrealiz-  
zabile potesse votare senza  
costrizioni, senza bisogni,  
senza paure; se tutti i 1700  
giovani concorrenti ai po-  
chi posti di operai al Co-  
mune credessero al buon  
senso e non alle millanta-  
torie chiacchiere di politici  
corrotti e di poca credibili-  
tà; se la gente che vive nel-  
le baracche sapesse che nes-  
suna casa diversa vi sarà  
per loro dopo il 3 maggio;  
se i giovani dell'Istituto  
Tecnico sapessero che i dop-  
pi turni continueranno an-  
che nel prossimo settem-  
bre; se tutti i disoccupati  
sapessero che nessuno è in  
condizione di dargli il po-  
sto, stasera, facilmente promesso  
nei giorni scorsi; se tutti  
quelli che da anni sono in  
coda per aspettare un suolo  
sul quale costruire una co-  
operativa edilizia sapessero  
che su quel suolo costruirà  
solo l'Istituto per le Case  
popolari, i cui insediamen-  
ti di S. Maria del Rovio han-  
no già favorito l'espandersi  
della malavita a Cava; se  
tutti i cattolici buoni con-  
tribuenti dello Stato ricor-  
dassero che la Casa Madre  
della Chiesa cavese è da  
circa otto anni chiusa ed ab-  
bandonata, allora voti per  
i potenti, per i prepotenti,  
per i prevaricatori, gli af-  
furati ed i faccendieri ve-  
ne sarebbero davvero po-  
chi.

Una speranza, questa, che  
anche noi giudichiamo con  
malinconia infondata, poi-  
ché conosciamo l'opportu-  
nismo e lo stato borbonico  
di necessità nel quale si di-  
batte il popolo di Cava.

E' questa Democrazia, in  
fondo, che trionfa in tutto  
lo splendore del suo esasse-  
rato partitismo: se hai la  
tessera conti, se ti ribelli  
e combatti contro la prepo-  
tenza e l'illegalità finisci al  
confino o sei destinato alla  
fame.

Democrazia e Fascismo  
alla fine, come quei famosi  
opposti si toccano. Anche  
se dobbiamo dare atto a  
tanti emeriti cittadini ca-  
vesi, che per fortuna anco-  
ra s'incontrano e che ci fan-  
no sperare in un domani più  
roseo, che questa Democra-  
zia ha passato ogni limite,  
perché finisce con il legiti-  
timare atti, comportamenti  
ed uomini pubblici, che, al-  
trimenti, sarebbero da de-  
stinare per sempre alle pa-  
trie galee.

Perciò concludiamo rac-  
comandando di votare sce-  
gliendo il fior fiore dei cit-  
tadini cavesi, andandoli a  
cogliere in ogni lista, sepa-  
rando il grano dal loglio,  
le mele buone dalle marce,  
cambiando le facce, evitan-  
do che chi da dieci, venti,  
trenta e quarant'anni si è  
ingrassato continui ad in-  
grassare sulla pelle del bu-  
on cittadino cavese.

Non si abbia paura di  
votare per i giovani. Non  
si voti per i corrotti. Si  
faccia attenzione! Sono i  
più, purtroppo.

## Un appuntamento troppo importante

« poltrona » hanno confer-  
mato che avevamo scelto  
bene nel non voler rim-  
borsare la collaborazione con  
D.C. e P.S.I.

Il dissestato, scriatterio  
sviluppo edilizio ed urba-  
nistico con assalti a colline  
e zone verdi tra le più bel-  
le della valle metelliana;  
l'incredibile, sospettabile,  
simo rapporto con la tito-  
lare del gas metano (leggi  
Tecnomontaggi); la pres-  
soccia assoluta inadegua-  
tezza della gestione della  
Sanità cavese (con medici  
na scolastica inesistente; in-  
educazione sanitaria mai vi-  
sta; medicina del lavoro e  
medicina della riabilitazio-  
ne assenti o presenti per  
interessi clientelari); è il  
caso recente della conven-  
zione TERI; controllo nul-  
lo su strutture convenzio-  
nate (come Villa Alba);  
concorsi pronti a partire  
da oltre sei mesi messi a  
giacere per tenere sulla co-  
da la gente in vista delle  
elezioni e, magari, promet-  
tere e speculare; l'inade-  
guata pericolosa, per certi  
versi irresponsabile solu-  
zione del problema dei ri-  
fatti solidi urbani; la man-  
canza di programmazione  
a medio e lungo termine  
per il ruolo di Cava nel  
2000; l'episodico intervento  
in un settore che dovrebbe  
essere privilegiato, quale  
dovrebbe essere del tempo  
libero, della cultura; l'in-  
soddisfaccimento delle aspet-  
tative, anche le più giusti,

ficate, del personale dell'  
Azienda Comune.

Insomma ci sono tanti mo-  
tivi per convincersi che  
Cava non è stata ammini-  
strata al livello dei nostri  
tempi. E non crediamo al-  
le miriadi di chiacchiere,  
di promesse, di cose che si  
realizzeranno nei prossimi  
5 anni, di cui si vorrebbero  
fare carico i socialisti (co-  
si proclama il loro pro-  
gramma).

Né ci convince più la fre-  
nesia di voler realizzare  
grossi impianti sempre e  
a tutti i costi tanto cara al  
prof. Abbro (si rischiano  
le classiche cattedrali nel  
deserto!).

La Cava del 2000 esige  
un nuovo modo di governa-  
re, un nuovo modo di far  
politica. Le esigenze della  
società (i tempi sono giu-  
dici spietati) non trovano  
interlocutori ideali in certi  
amministratori che, magari  
in altri tempi, potevano far  
si apprezzare. Dunque, in  
tempi di elezioni, è indi-  
spensabile tenere presente  
l'esigenza che vengano alla  
ribalta nuovi amministratori,  
ricchi di una nuova  
classe dirigente, che, del  
tutto svincolata da legami  
di qualsiasi genere, possa  
avviare Cava verso il suo  
ruolo di centro vivo, capa-  
ce di offrire servizi al level-  
lo di terziario avanzato, di  
commercio e turismo anche  
di passaggio, per una pro-  
vincia di Salerno da rilan-  
ciare nella sua totalità.

E' un appuntamento quel-  
lo del prossimo quinquen-  
nio da non sottovalutare e  
da non perdere. Altrimenti  
Cava, isolata nel suo mu-  
nicipalismo, rischierà di ri-  
manere fuori dai grossi  
flussi economici che po-  
tranno e dovranno venir  
fuori nella provincia a cui  
apparteniamo.

\*\*\*

ANTONIO  
BATTUELLO  
n. 6 della lista  
del P. R. I.

Nato a Riccia (CB) l'11  
10.1945. Vive a Cava dei  
Tirreni dal 18.11.1953. E'  
coniugato con una cavese,  
ha due figli cavesi. Si sen-  
te un cavese fino in fondo.  
E' stato al Comitato di ge-  
stione dell'U.S.I. n. 48 nel  
1982 e nel 1983; nell'As-  
semblea Generale dell'USI  
n. 48. Presidente del Con-  
sorzio dell'Ausino per 3 an-  
ni. Presidente delle Scuole  
Professionali per personale  
paramedicale dell'USI n. 48.  
Membro del Comitato Re-  
gionale RAI-TV. Docente  
di Materie Letterarie nelle  
Scuole Medie. Fa politica  
dal dicembre del 1978.  
Consigliere Comunale u-  
scente del Partito Repub-  
blicano Italiano.

## Intervista a Elvira Amabile

riali, ma semplicemente u-  
na mia libera scelta, detta-  
ta dall'esigenza di compie-  
re un giusto tratto di ap-  
prendistato. Tanto è vero  
che quando mi hanno volu-  
to chiamare alla responsa-  
bilità di assessore all'am-  
biente ed all'ecologia della  
Comunità Montana non mi  
sono sottratta alle mie re-  
sponsabilità.

— Ma c'è a Cava una spa-  
zio operativo per le donne  
in politica? —

« Senza dubbio. Cava è  
una città evoluta ed eman-  
cipata e la donna cavese  
non subisce preclusioni in  
nessun campo. In politica  
però è sempre molto ridot-  
to il numero delle donne im-  
pegnate. Questo mi sor-  
prende, tenuto conto che  
su quaranta seggi comunali  
nemmeno il 10% è riserva-  
to alle donne. Anche in ta-  
le direzione mi sento di as-  
sumere degli impegni con  
le lettrici, affinché il filo  
diretto delle donne impe-  
gnate in politica non si ri-  
duca a mere occasioni, ma  
vada ben oltre la vicenda  
elettorale per realizzare un  
movimento di sensibilizza-  
zione che coinvolga tutte  
le donne cavesi, per altro  
già brillanti protagoniste  
della vita culturale della  
città attraverso le beneme-  
rite associazioni femminili,  
quali la Fidapa e le Lio-  
ness ». —

— La gente crede che nella  
D.C., così come in tutti i  
partiti, soprattutto quelli  
della maggioranza, vi siano  
due anime, quella buona e  
positiva che rispecchia l'im-  
pegno delle persone dab-  
bene, e quella retrograda e  
corrotta. Non ti pesa essere  
giudicata un buon motivo  
per cui votare D.C. senza  
remore? —

« La politica è lo specchio  
fedele della vita di tutti i  
giorni: non possiamo ge-  
neralizzare comportamenti  
isolati che vanno però con-  
dannati e stigmatizzati. L'im-  
pegno di tutti deve esse-  
re indirizzato a rendere  
trasparente ed accessibile a  
tutti la vita e la gestione  
della cosa pubblica. Io mi  
sento orgogliosa di rap-  
presentare l'anima buona  
della D.C., così come nella  
vita mi identifico in una  
persona che vive nel rispet-  
to delle leggi morali, civi-  
li e penali. Però sento di  
portare sulle mie spalle un  
gravoso fardello, il cui pe-  
so intendo sopportare a  
patto che quanti la pensano  
e vivono come me, e sono  
la gran parte dei DC, mi  
aiutano nell'impegno civi-  
co al quale tutti, e non solo  
noi politici, siamo chia-  
mati ».

— E' lecito sperare in un  
tuo impegno politico al  
servizio della nostra città  
più strenuo ed agguerrito?

« Se vuoi intendere una  
maggiore e più assidua pre-  
senza con la partecipazione  
ne diretta ed in prima per-  
sona alla lotta quotidiana  
per rendere sempre più vi-  
sibile la nostra città, eh,  
bene ti rispondo subito di  
sì. Del resto la gavetta l'ho  
fatta; le esperienze di am-  
ministratore le sto matu-  
rando in Giunta alla Comu-  
nità Montana, non mi resta  
che dichiarare la mia tota-  
le ed incondizionata dispo-  
nibilità ad assumere dirette  
responsabilità anche in seno  
all'Amministrazione comu-  
nale di Cava dei Tirreni.  
Per arrivare a tanto, però,  
occorre che i nostri eletto-  
ri confermino alla DC il  
ruolo di leader e guida del-  
la vita politica cittadina.  
Il voto di preferenza è un  
fatto occasionale che va al-  
di là delle certezze e della  
stabilità di vita ammini-  
strativa. La gente prima di  
votare si guardi attorno:  
Salerno, Comune, Provin-  
cia e U.S.I. Nocera Inferiore  
e Nocera Superiore, Eboli,  
altri Comuni della Provin-  
cia, quali esempi di stabi-  
lità e quali garanzie hanno  
saputo offrire ai propri cit-  
tadini? —

Tutto questo caos altrove  
quasi fisiologico, a Cava  
non si è proprio registrato.  
Sarà stato un caso? O, più  
tosto non sarà stato merito  
della Democrazia Cristiana  
e della capacità dei suoi  
amministratori? La gente  
mediti e poi risponda con  
un voto responsabile. Poi  
nella DC se ci sarà posto  
anche per me vorrà dire che  
sarò stata premiata dai  
miei concittadini per l'im-  
pegno e per la testimonian-  
za di servizio offerte ».

Elvira Coppola Amabile  
si congeda frettolosamente  
da noi che ancora avremmo  
voluto porle qualche altra  
domanda. Pensiamo che  
abbia da correre a qualche  
appuntamento elettorale ed  
il nostro pensiero lo confi-  
diamo ad un suo colloquio  
dopo. « Macché », risponde  
stizzito, la signora Coppola  
la Amabile sta frequentando  
un corso di formazione in  
materia di tutela dell'am-  
biente alla Castalia, una  
società specializzata del  
Gruppo Iri, e non intende  
mancare ad alcuna lezione,  
anche perché quotidiana-  
mente alla Comunità Mon-  
tana Amalfitana la attendo.  
no problemi di tal natura  
come Assessore all'Ambien-  
te ».

Quando si dice manager!  
Per questi cittadini, siano  
essi uomini o donne, l'im-  
provvisazione non ha drit-  
to di asilo. Ed Elvira Cop-  
pola Amabile non fa ecce-  
zione alla regola.



Itinerari  
di GIUSEPPE RIPA

## CORLETO MONFORTE: un angolo meraviglioso dell'ALTO CILENTO

La "nascita" di questo borgo si fa risalire verso il 350 a. C. Storia e leggende si armonizzano nelle narrazioni di questi cittadini che per la loro cordialità sono stati definiti LE UNITA' D'ONORE sul confine dei sentimenti.

Mentre ci avviciniamo a Corleto altro non pensiamo se non alle vicissitudini (o. r. lieti ora tristi) di questa terra nel corso dei secoli. Il mattino è radioso, carico di profumi. La volta del cielo sembra abbracciare, in una «sinfonia» di colori, le cime dei monti. Le valli coi loro silenzi ti richiamano al tempo mitico.

Ed eccoci a Corleto. Ah, barbiata! Il sullo sperone di una roccia sembra come un falco pronto a spiccare il volo verso ignote lontanerie. Meraviglioso! Una torre, testimone di antiche gesta, delimita il vecchio nucleo abitato con quello moderno, del NUOVO CORLETO. Il presente e il passato si armonizzano lungo questa linea di demarcazione e nelle narrazioni di questi cordialissimi cittadini, tanto da poterli definire LE UNITA' D'ONORE sul confine dei sentimenti. Qui l'ospitalità è sacra!

Ritorniamo quasi dopo una assenza di anni, da quando scrivevamo per «Il Mattino» e il «ROMA». D' allora ad oggi, nel susseguirsi degli «eventi», molte cose sono cambiate ed era logico!

Attualmente Corleto è governata da una maggioranza democristiana; al vertice di essa il dott. Rosario RUBERTO. Venne eletto alla carica di Primo Cittadino nel 1985 e riconfermato nella consultazione elettorale dello scorso anno. Un uomo simpatico, affabile.

In un breve colloquio il dott. Ruberto ci ha fornito una precisa «carta d'identità» del territorio comunale per il quale ognuno si è prodigato oltre ogni limite per poterlo integrare, in modo adeguato, nelle temute, che delle nuove esigenze... e per il quale bisogna buttarsi ancora perché molti

altri problemi rimangono da risolvere.

(Nella voce del sindaco riscontriamo anche quella degli amministratori che in lui e nei suoi pur bravi collaboratori nutrono fiducia per vedere nella realtà di altre «conquiste», la realizzazione dei loro sogni, delle loro speranze e delle loro aspirazioni...).

Un «stufio» nel passato Corleto Monforte dai suoi fondatori fu chiamata CO. RIJETUM, ossia luogo in cui abbondavano i noccioli. In seguito questo nome fu sostituito da un altro: CORNETO. Non si sa quando sia avvenuto il mutamento. La nuova denominazione appare ufficialmente verso la fine del 1000; nelle carte dell'epoca, però, si trova molte volte CORNETO e anche CORNETO. La parola Cornetto era oggetto di doppio senso, so che che dispiaceva non poco agli indigeni e pertan-

to, questi, decisero di scegliere un nuovo nome: CORLETO, cioè cuore lie-

to. Ed il paese ha infatti per emblema un cuore.

In Basilicata, però, esisteva un'altra Corleto e per poter distinguere questa della Campania si pensò di chiamarla CORLETO A FASANELLA... Si andò avanti così fino al 1862; in quell'anno il Consiglio Comunale nella seduta del 18 novembre abolì la parola «Fasanella» e aggiunse MONFORTE.

La nascita di questo borgo dell'Alto Cilento si fa risalire intorno al 350 a.C. Corleto entra nella Storia con Siconolfo, Duca di Salerno. In quell'epoca lontana il Comune era a capo di una vasta contea, la contea di Cornito che andava dall'Alento al Bussento; a sud e a nord arrivava ai massicci del Cervati e dell'Alburno...

Il paese aveva anche una

frazione (Roscigno) che si staccò da esso nel 1515.

Corleto dopo la venuta degli Angioini dalla Contea di Fasanella passò alla Contea della famiglia Caiazza, quindi del dominio di don Ferrante D'Aragona. Nel 1528 se ne impossessò la famiglia Pignatelli; successivamente, con Campora e Felitto, Corleto fu ceduta a Michele Spera per ducati 15.200. E l'«altalena» continuò. Nel 1531 il barone Soria la vendette a Pippo Arcamone (per 8.000 ducati), il quale, in seguito, cedette i suoi diritti a Beatrice Zurlo. Questa famiglia, indi, la vendé a Marcello Pescara nel 1559. Per Corleto le successioni continuavano ancora; per ultimo la ebbe in possesso la famiglia dei Capeci Gaietta.

Nel suo «cammino» attraverso i sentieri del tempo Corleto Monforte doveva poi innalzare un vessillo di gloria: nei MOTI DEL CILENTO e nel RISORGIMENTO fu sempre presente con i suoi uomini migliori. Non si può affatto dimenticare le «battaglie combattute» da molti suoi figli nell'Esercito Meridionale di Giuseppe Garibaldi.

Ed ove la Storia lasciò le sue impronte più evanescenti delle leggende. In una di queste si narra che sul Golgota, quando Gesù fu crocifisso, sotto la croce era presente un soldato corletano appartenente alla Legione Italiana; in un'altra si vuole che da questi luoghi passò l'Apostolo Pietro lasciando una pergamena con testi cristiani...

Corleto Monforte diede i natali ad uomini illustri, quali: Giustino Vecchi, Consigliere di Stato; avv. Nicola Serrelli, Consigliere Provinciale; Nicola Vigorito, professore insegna e medico personale dei Savoia durante il Regno di Umberto I; Filippo Torre, storico; Filippo D'Erice, Presidente di Corte d'Appello.

Il giorno volge quasi al declino quando ci congediamo dai corletani. Prima di prendere la via del ritorno ci siamo per un attimo trattenuti sotto le mura della torre, ove abbiamo riempito l'ultima pagina del nostro taccuino avendo avuto la possibilità di ascoltare da alcuni anziani qualche cosa in più sulla vita del paese, di questa gentile Corleto. In noi resta il suo «velto» e la sua voce.

**l'Hotel Victoria**  
RISTORANTE  
**MAIORINO**

Vi ricorda la sua  
attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 464022 - 465549

Per la pubblicità  
su questo giornale  
rivolgetevi alla  
Direzione  
Telef. 466336

In una sera di pioggia

## Costabile Carducci «ritorna» a Capaccio

L'eroe dei moti rivoluzionari del 1848 in una palpitante rievocazione nel corso di un «incontro» tenutosi nel centro Cilentano su iniziativa della Libera Associazione Culturale «C. Carducci»

SERVIZIO di RIGIUS

Su Capaccio scende fitta la pioggia nell'ora in cui in un ampio locale del Convento dei Francescani Minori in un «incontro» di alto contenuto storico si pone in risalto la figura di Costabile Carducci, il figlio di questa terra che nel quadro dei moti rivoluzionari del Cilento nel 1848 ebbe un ruolo di protagonista fino all'ultimo atto della sua azione.

Carducci è «ritornato» alla sua Capaccio sulle sale delle rievocazioni. Relatore ufficiale è stato il Direttore de «Il Cilento Nuovo» prof. Antonio Infante.

Serrata, palpitante la sua dotta prolusione storica su Carducci «che rimane al di sopra di ogni dubbio e di ogni contestazione l'uomo più impegnato in quei sanguinosi giorni dei moti».

Infante ha tenuto avvincente l'uditorio quasi a renderlo «compagno di viaggio», in quel passato di COLUI CHE DI LUCE IRRADIA I SENTIERI DEL SACRIFICIO.

Molto efficace anche l'intervento del giovane Presidente dell'Associazione, studente Universitario Vincenzo Puca; ha traggato il progetto che si intende realizzare per meglio ricordare il 140° anniversario della morte dell'eroe, cioè nell'ambito di una ricerca dell'identità storica di Capaccio e nell'ambito di una visione moderna. La prima fase di detto progetto è già in esecuzione, la seconda, più ricca di iniziative, affidata all'associazione in collaborazione con il Comune di Capaccio e il Comune di Maratea, avrà inizio quanto prima. Prevede la realizzazione di una lapide da collocarsi sulla facciata della casa natale del Carducci e di un monumento da erigersi in una piazza del paese.



Netta foto Buccino: il tavolo della presidenza: da sinistra a destra, il prof. Antonio Infante, il preside prof. Giuseppe Nocer, il prof. Giuseppe Carducci, il prof. Gaetano Puca e il nostro corrispondente Giuseppe Ripa.

Di non sottovalutabile interesse è risultata la proposta del Vice presidente, Damiano Guazzo: intesa a intitolare la scuola Media di Capaccio a Costabile Carducci.

Nel contesto della manifestazione eloquente il «pensiero» espresso dal critico d'arte prof. Catello Nastro, dall'universitario Vincenzo Patella e dal campione mondiale di pallanuoto aerea Antonio Barlotti.

Il consigliere comunale, Antonio Scala, prendendo la parola esprimeva piena adesione a tutto ciò che fa parte del programma onde rendere più viva la memoria dell'intrepido concittadino. Carducci dal cielo «sorride»!

Sono intervenuti, inoltre, l'operatore economico Raffaele De Rosa e Pasquale Barlotti, il quale ha anche declamato una poesia su Carducci di Giuseppe Ripa, e il discendente della stirpe prof. Giuseppe Carducci; questi ha tracciato un luminoso profilo del proprio avo con una cavalcata nel tempo e con la voce della storia.

La figura dell'eroico patriota ha trovato una sua splendida collocazione nei temi scelti dagli alunni della locale scuola media.

Angela Conforto ha sottolineato l'importanza di «conoscere Carducci»; Claudia Marra ha posto in evidenza il Carducci nel contesto dell'unità nazionale; Lucia Passaro, Filomena Pignatari e Carmine Piana si sono espressi sulla validità dei rapporti che l'eroe ebbe con altre forze rivoluzionarie; Loreta Cammarano, Alessandra Federico e Antonio Bambacaro hanno traggato la figura del capaccio nella causa determinante dell'azione tendente all'unità d'Italia; Riccardo Rubini, Roberto Tommasini, Francesco Di Flora, Giorgio De Novellis e Domenico Di Filippo hanno evidenziato in una realtà inconfondibile il ruolo che ebbe nei moti il Carducci, «che resterà nell'animo degli studiosi come guida maestra»: Carmen Sabia, Michela Ricci, Pia Marino, Antonella Marino e Gabriella Garofalo hanno messo in luce l'opera di Carducci che «gettò le basi per il progresso socio-politico futuro».

Gli elaborati sono stati presentati nell'ambito di un concorso promosso dall'associazione organizzatrice.

L'incontro con Costabile Carducci si è chiuso con l'intervento del Presidente della Scuola Media, prof. Giuseppe Nocer: la sua è stata una brillante sintesi del contenuto emerso durante l'incontro stesso.

Ha condotto le fasi dell'Assise storica lo scrittore prof. Gaetano Puca. I numerosi intervenuti hanno seguito con vivo interesse lo svolgersi della manifestazione.

Quando la parola fine l'ha conclusa a tutti è sembrato di non essere lontano da quell'epoca in cui Costabile Carducci operò con nel cuore l'amore per la terra che ognuno voleva libera e redenta.

Su Capaccio la pioggia che continuava a cadere parve tramutarsi in «voce di gloria».

Rigius

Specchio concavo

di APIR

## La meravigliosa Tavolozza di Ernesto Camerlingo

Suggestioni ed emozioni, stati d'animo e genialità di espressione segnano la completezza di questa nobile figura di artista. In ogni sua opera la padronanza di una tecnica che trova il suo acume in una validissima definizione plastica...

E' un radioso pomeriggio primaverile. Idealisti, ma per far visita al pittore Ernesto Camerlingo. Abita «fuori porta» ad Agropoli, in un angolo fascinoso che chiamasi Frascinella. Lo troviamo intento al suo lavoro. Ci riceve affabilmente. Dopo una breve conversazione ci inoltriamo lungo i sentieri dell'Arte, che egli interpreta in modo magistrale sul «palcoscenico» della pittura. Il suo «adagio» è fatto di luci e colori; una conversazione meravigliosa in dimensioni senza sfrazture. Sembra che dalla sua tavolozza si sprigiona una «forza» evolutiva che attrae sedotta senza che vi porge lo sguardo. E poi, attraverso la realizzazione dei temi, lo conduce in questo suo fantastico mondo che è fatto anche di melodici versi perché, oltretutto, Camerlingo è un raffinato poeta. Il suo «estro» sventa anche nella SCULTURA.

L'amore per la pittura e la poesia è in lui come evocazione e come un credo ai principi del suo «io» in idillio con le cose più belle di senil natura. Questo suo amore per la pittura e la poesia va diffondendo tra i giovanissimi, facendo sentire la sua voce anche nelle scuole. Stupendo!

Esaminando le tele di Ernesto Camerlingo troviamo pertinenti al loro valore i giudizi espressi dai colleghi Catello Nastro e Antonio Infante: giudizi equilibrati, misurati sul filo logico delle risultanze e delle considerazioni. Un più non è stato aggiunto alle analisi perché proprio non ce n'era bisogno. L'orizzonte pittorico del partenopeo Camerlingo (ad Agropoli si trasferì anni or sono) non induce a trasgredire le norme di una realtà così limpida!

Nastro scrive (con cognizione di causa): «La qualità pittorica essenziale e più affascinante della pittura di Ernesto Camerlingo è quella di essere immaginata, costruita, chiaramente interpretata e sofferita in una situazione lirica nel suo studio confinato nella verde vallata di Frascinella. Realista, con una pittura calibrata e serena, ricca di colori e toni chiari, scuri, innamorato delle bellezze della natura, già padrone di una tecnica che trova il suo acume in una validissima definizione plastica, non esagera mai nel particolarismo ma, al contrario, se ne serve solo come elemento di collegamento o di contorno». Dopo che, sta prima «visione» così continua: «Artista dalla mano sicura - ritratti, paesaggi, marine, fiori, nature morte - ha acquisito enormi possibilità che centellina con rara parsimonia sulle tele affinché ogni opera non risulti sovraccarica di tecnica a scapito del contenuto».



Camerlingo: Volto di donna cilentana (olio su tela)

Fulgida figura di artista genuino, semplice poliedrico, sa alternare, con pari competenza e maestria, l'attività di pittore, scultore e poeta, riuscendo ad ottenere, in qualsiasi branca si cimenta, risultati eccellenti, validi ed altamente qualificati. Ernesto Camerlingo è rimasto se stesso proprio perché non si è mai curato delle richieste di mercato e delle spese vuote pseudo-innovatrici tendenze pittoriche. In conclusione, le opere di Camerlingo rispecchiano la luminosità ed il cromatismo dei monti e delle valli, delle marine e delle nature morte, dei volti e dei fiori proprio perché egli in mezzo a questa armonia di creature vive; proprio per questo sa bene interpretare il volto della natura e lo specchio dell'anima.

Infante così si esprime: «... Se i soggetti delle sue opere sono presi dalla vita di tutti i giorni, dall'alternarsi delle stagioni, dai volti della gente, la tecnica è stata carpita da lunghi anni di serio lavoro e dedizione all'arte. La sua pittura risulta valida proprio perché egli riesce a mettere a fuoco le fondamentali strutture del linguaggio artistico in un felice connubio contenuto-forma. Suggestioni ed emozioni, stati d'animo e genialità di espressione segnano la completezza di questa nobile figura d'artista, sempre disponibile non solo al rapporto artistico ma anche al contatto umano di un dialogo costruttivo ed elevato dello spirito».

SU questi direttivi Ernesto Camerlingo conduce il suo concetto creativo, il suo ritmo e le sue concezioni tridimensionali: così dalla pittura, dalla scultura e della poesia abbiamo una perfetta fusione per sentirsi pago della sua vocazione.

Ad ammirare la bellezza delle sue opere sono stati molti spettatori in quelle rassegne in cui è stato presente: ad Agropoli, S. Marino, Paestum, Salerno, Napoli, Roma, Torino e Milano. «Parlano», davvero, al cuore. Avvingono!

Alcune delle sue maggiori opere si trovano in collezioni private nelle principali città italiane nonchè a Parigi, Philadelphia, Caracas, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Bonn, Madrid, São Paulo.

E il suo «cammino» continua.

Apir

Per l'acquisto di Giornali, Libri, Riviste  
Visitate l'edicola "SCACCIARENTI",  
in Cava dei Tirreni - Borgo Scacciaventi, 67



# Interrogazioni dell'Avv. Alfonso Senatore

Il sottoscritto Avv. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del gruppo del MSLDN presso il Comune di Cava dei Tirreni

**PREMESSO**

che la S.V. Ill.ma, in data 3.3.88, nel rispondere all'interrogazione presentata dall'interrogante, ha così testualmente riferito:

«Il Comitato di Gestione dell'USL 48, non ha ancora posto in essere gli atti richiesti dalla Circolare all'Assessorato Regionale alla Sanità n. 19, del 2.3.87, in quanto il Comune di Vietri sul Mare non ha fornito alla USL la documentazione prescritta dalla Circolare»;

che se corrisponde a vero quanto sopra riferito, ci troviamo, di fronte ad una grave omissione d'atti d'ufficio, non tollerabile, che comunque non può giustificare il mancato rispetto della Circolare sopracitata;

che bisogna immediatamente intervenire acciò il Comune di Vietri sul Mare adempia i suoi obblighi istituzionali;

Tutto ciò premesso e rite, nuto si

**INTERROGA**

La S. V. Ill.ma per conoscere quali provvedimenti Ella intenda adottare

Si allegano

1) Copia dell'interrogazione data 12.2.88

2) Copia della risposta del Sindaco di Cava dei Tirreni

\*\*\*

Egr. avv. Proc. Alfonso Senatore

Via M. Benincasa, 11

Città

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica, giusta comunicazione del Presidente dell'USL 48, che il Comitato di Gestione non ha ancora posto in esame gli atti richiesti dalla Circolare dell'Assessorato Regionale alla Sanità n. 19 del 2.3.87, in quanto il Comune di Vietri sul Mare non ha fornito alla USL la documentazione prescritta dalla Circolare stessa.

Distinti saluti

Il Sindaco

Prof. Eugenio Abbro

\*\*\*

Sig. Presidente dell'USL 48

pe. Al Dirigente dell'Ufficio di igiene

di Cava dei Tirreni

**PREMESSO**

che, gli abitanti di San Pietro si lamentano dell'inquinamento atmosferico causato dalla esistente discarica, (fatto questo che ha interessato anche giornali locali e nazionali);

che, la discarica intanto può continuare a funzionare in quanto garantisce l'eliminazione di ogni rischio di perturbazione e di inquinamento per l'ambiente, evitando l'insorgere di pericolo e di inconvenienti per la salute pubblica (Vedi M. Sanna la nuova normativa per lo smaltimento dei rifiuti);

che sembra siano in forte aumento nella frazione di San Pietro le morti per tumori, tant'è che si sospetta una correlazione diretta con le esalazioni provenienti dalla discarica;

che è necessario ed impro-

rogabile, stante anche la stagione estiva, accertare se effettivamente la discarica di S. Pietro rispetti le caratteristiche tecniche di impianto di esercizio previste dalla legge, nonché verificare la fondatezza delle lamentele degli abitanti della zona;

che si potrebbe approfittare della competenza, nel campo, di quei tecnici dell'USL 47, attualmente presenti sul territorio caveo per altre indagini, per far fare loro i dovuti accertamenti anche in ordine alla discarica di San Pietro.

Tutto ciò premesso e rite, nuto il sottoscritto

**CHIEDE**

che gli accertamenti in corso, d parte dei tecnici dell'USL 47, vengano estesi anche alla discarica esistente a San Pietro.

\*\*\*

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente dell'USL 48

di Cava dei Tirreni

Il sottoscritto Avv. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del gruppo MSLDN, poi, che vi è una lamentela in atto, già nota, peraltro, alle Vostre Signorie, da parte dei cittadini appartenenti tutti alla frazione S. Giuseppe al Pozzo, raccolta in un documento che si allega alla presente,

**INTERROGA**

le S. V. Ill.me per conoscere:

a) quali analisi sono state fatte per accertare la natura dei fumi maledoranti fuoriuscenti dall'industria litografica «Medea»

b) quali provvedimenti le S. V. Ill.me intendono adottare, con urgenza, per evitare che la situazione permanga nello stato attuale, a rischio e pericolo dei cittadini della frazione di San Giuseppe al Pozzo; si attende risposta scritta

\*\*\*

poiché alla via Di Marino fraz. Passiano, il servizio

di pulizia lascia molto a desiderare,

**INTERROGA**

la S. V. Ill.ma per conoscere, re quali provvedimenti Ella intenda adottare con urgenza

\*\*\*

Sig. Presidente del Comitato Regionale di controllo

Sez. di Salerno

p. c. Sig. Procuratore della Repubblica di Salerno

p. c. Alla Procura della Corte dei Conti di Roma

**RICORRE**

avverso la ratifica di giunta, N. 481 del 17.2.88, adottata nella seduta del Consiglio Comunale, celebratosi in data 8/4 c.a., la quale non va approvata e vista;

a) Carenza dei motivi di urgenza che consentono alla Giunta di adottare dei provvedimenti con i poteri del Consiglio.

Non vi era alcuna urgenza nell'adottare la delibera di Giunta (visto che il problema è stato da 5 anni inasprito), se non quella derivante dalla necessità di creare un'ulteriore cliente, la politica da poter sfruttare durante la prossima campagna elettorale.

Tanto è stato realizzato anche a costo di sperperare denaro pubblico.

Nel merito si osserva che il Comune di Cava dei Tirreni è attrezzato con un nutrito ufficio tecnico composto da: n. 19 geometri, 6 qualificati; n. 2 geometri capi ufficio, 7 qualificati; n. 1 geometra capo settore, 8 qualificati; n. 1 architetto, 7 qualificati; n. 1 architetto capo settore, 8 qualificati; n. 1 ingegnere, 7 qualificati; n. 1 ingegnere, 3 qualificati; n. 1 ingegnere capo, 9 qualificati; i quali ben possono, se utilizzati, far fronte a queste ed altre ulteriori incombenze.

Dopotutto si tratta della semplice direzione di lavori di rifacimento del manufatto stradale.

Ma la maggioranza, purtroppo, sente nominalmente, poiché tale servizio

zio, se fatto dai tecnici comunali, non costerebbe alcuna spesa, ha ritenuto opportuno sperperare del denaro pubblico nominando dei tecnici privati, senza alcun criterio di scelta, se non quello probabilmente del colore della tessera di partito.

Poiché tale illecita, delittuosa ed inqualificabile manovra politica, che costerà svariati milioni al Comune di Cava dei Tirreni, non potrà non interessare anche la Magistratura penale, alla quale è stata inviata copia del ricorso per conoscenza, si

**CHIEDE**

che la delibera di Giunta, N. 481 del 17.2 c.a., ratificata nella seduta consiliare del 8.4 c.a., non venga approvata e vista, così come per legge.

Con Ossequi

Avv. Alfonso Senatore

**LAUREA**

Presso la Corte d'Appello di Salerno il giovane Tino Iannuzzi ha sostenuto gli esami di Procuratore Legale, risultando tra i numerosi partecipanti il primo con la massima votazione sia agli scritti che agli orali.

Presso l'Università di Napoli partecipando al corso di perfezionamento in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione ha superato tutti gli esami speciali per il conseguimento del diploma con punti 90/90 e lode.

Gli auguri infiniti e cordiali.

**COMUNICATO**

Il Laboratorio di analisi cliniche LA BIOLOGIA si è trasferito in Traversa Principe Amedeo n. 2, 1° piano (palazzo Rizzo - Ex delegazione E.N.P.A.S.).

Tel. (089) 844211

# Ancora per le elezioni

Nella lista della prima circoscrizione al n. 14 figura il nome del dott. Ludovico Caiazza, già valoroso funzionario della Prefettura di Salerno ed ora della Regione Campania distaccato al CORECO di Salerno.

Il Dott. Caiazza che avremmo visto più legittimamente nella lista per il Comune ove certamente avrebbe portato il contributo della sua esperienza amministrativa, della sua preparazione e della grande signorilità. Ma tant'è che Caiazza non ha voluto intralciare al suo strapuntino e il dott. Caiazza ha tutti i numeri per scuotere certe decennali poltrone.

Gli auguriamo comunque il migliore successo per la elezione nella prima circoscrizione ove speriamo lo facciano lavorare e facciano tesori dei consigli e della sua attività.

\*\*\*

Nella II circoscrizione figura il nome di un ottimo studente universitario Maurizio Mastrogianni del Dott. Guglielmo. Anche a lui auguriamo successo nella sua prima esperienza politica.

**ANCHE IL PARTITO LIBERALE IN LOTTA**

Anche il P.L.I. si presenta all'elettorato caveo con una propria lista sia pure di soli 25 nomi tra i quali figura quello della giovane Dott. Angela Di Filippo figliuola del Dott. Francesco, funzionario dell'Università degli Studi di Salerno.

Facciamo appello ai liberali cavei che in ogni tempo non hanno negato il voto di votare ancora la lista liberale e dare la preferenza alla Dittusa Di Filippo N. 11 della lista.

**Leggete**

**"IL PUNGOLO,"**

«L'ultimo bacio rapito dal sole / portava mille sorgenti d'amore...»

**I "CANTI", POETICI DI MICHELE FORTUNATO**

In ogni sua composizione passato e presente trovano un punto d'incontro in un solo spazio ove i silenzi sono rotti dalla "voce di dentro". Ritorna alla ribalta con un'altra bellissima raccolta di "liriche": PER TE ...

te del tempo e delle memorie il suo «dòs si illumina. Leggiamolo in «NUDO D'AMORE» dove si avverte il suo senso di tristezza per una «gioia» svanita:

«L'ultima mia felicità solo per te non l'ho avuta, ero un principe e non un re, l'ultimo grado l'ho perso per te ...

Hai spento il mio sorriso e tu sola puoi riaccenderlo, sono come un albero spoglio che aspetta la sua primavera ...

Un albero spoglio che dorme e non sente la furia del vento l'acqua e il gelo sui rami e il tronco e la voce di chi gli passa accanto ...

Ti penso e vedo sempre più bella, come in un dolce sogno di stelle, ai tuoi piedi è caduto il mio cuore e son rimasto nudo d'amore ...

Alcune delle sue più belle poesie sono state musicate e cantate. Stupendo! Dopo PER TE si fermerà Michele Fortunato oppure ci regalerà qualche altra

# L'UOMO E' GALANTUOMO: tra il dire e il fare...

Lungi da noi l'idea di ergersi a censori di tanti cittadini che del loro operato e della loro vita privata e pubblica dovranno prima o poi dare conto a Dio. Ma, quando tali cittadini non si fermano alle quattro mura di casa, ma si spingono con ostentata sicumera ben al di là del privato, arrivando a ricoprire e magari anche a pretendere cariche ed onori, per i quali sono codificati e sanciti comportamenti irreprensibili, allora è necessario chiedersi e

chiedere alla pubblica opinione il conto di atteggiamenti, comportamenti e stili di vita che poco hanno a che spartire con il galant'uomo.

E' il caso di far sapere che a Cava da qualche tempo hanno preso piede benemerite forme di associazionismo internazionale, i cui statuti sono veramente encomiabili per qualsiasi uomo del nostro pianeta.

Non vogliamo riportare qui «i comandamenti» ai quali dev'essere ispirata la vita privata e pubblica di ogni associato. Diciamo solo che gli statuti di quei benemeriti sodalizi internazionali sono quanto di meglio si possa immaginare per un buon cristiano ed un buon cittadino. Morali, ad amantissima, spechciata retitudine privata e pubblica, onestà, lealtà, fraternità, solidarietà, eccetera ...

Tutto bene. Niente da ridire. Il sospetto sulla realtà dell'osservanza di questi elevatissimi principi etici ci viene quando consideriamo alcuni soggetti nostrani che di quei sodalizi fanno parte.

Si sono mai chiesti i cavei per bene di quei sodalizi?

L'Amministrazione comunale che gestisce l'attuale competizione elettorale senza che l'opera sia finita procede prima delle elezioni all'apertura del cuneo, ton coperto di via Principi, ne Amedeo. Sono state stimate aiuole con fiori e poco importante se in altre zone della città regna sovrana la spazzatura.

Altro inizio di lavori è per la ripavimentazione del Corso Umberto. Anche il brodo di tale opera fa stato ai fini elettorali.

E così con il danaro del Comune preso in prestito qualcuno si fa bello e punta ad una maggiore messe di voti.

lizi se tutti i consoci vivo, no realmente secondo quanto impone ciascuno statuto?

Abbiamo seri dubbi in proposito, tanto forti che alla fine ne deduciamo che il tutto si risolve in un'onestà di facciata o di manovra. Come accade quella volta in cui un Sindaco di Cava espose sul suo tavolo di lavoro in bella mostra un Codice penale ed un Vangelo. Allora si pensò che quei testi, sacri per ogni nobiluomo, dovessero rappresentare i massimi baluardi della legalità di pensiero e di azione privata e pubblica del primo cittadino caveo.

A conti fatti, invece, se ne dedusse che il Codice Penale ed il Vangelo rappresentavano, per i delitti e per i peccati ivi ipotizzati, le uniche fonti d'ispirazione per quell'uomo oggi felice e rispettato come, ponente di una delle associazioni solidaristiche mondiali presenti a Cava.

# Tutto fa brodo

L'Amministrazione comunale che gestisce l'attuale competizione elettorale senza che l'opera sia finita procede prima delle elezioni all'apertura del cuneo, ton coperto di via Principi, ne Amedeo. Sono state stimate aiuole con fiori e poco importante se in altre zone della città regna sovrana la spazzatura.

Altro inizio di lavori è per la ripavimentazione del Corso Umberto. Anche il brodo di tale opera fa stato ai fini elettorali.

E così con il danaro del Comune preso in prestito qualcuno si fa bello e punta ad una maggiore messe di voti.

**LA SCOMPARSA DEL PROF. GIUSEPPE TESAURO**

La scomparsa, nello scorso mese, in Napoli, dell'illustre Prof. Giuseppe Tesaurò ha determinato profonda commozione: Uomo insigne, Maestro di scienze e di vita, eccelsa Maestro della Ginecologia italiana, realizzatore del 2° Policlinico, Rettore dell'Università di Napoli, eletto senatore con significative votazioni e per ben cinque volte. Egli nello stile della Personalità e della rettitudine.

Un corso di vita, spesa insieme al fratello Avv. Prof. On.le Deputato, Senatore Alfonso Tesaurò nelle gran di idee e realizzazioni, dan di tanto e con valide opere, meritando stima ed attestazione di Uomini insigni.

Il legame per i detti illustri Maestri, impressi da mio Padre Notaio Iannuzzi Barbatto, che diede ed ebbe una profonda cordialità e stima. Ai cari figliuoli, li illustri Prof. Beniamino e Paolo, con parenti tutti le più affettuose ed infinite condoglianze

C. Iannuzzi

Direttore responsabile

FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Giovane - via Roma 39 SA



## Lettera al Direttore

Caro Direttore,

affinché il buon elettore medio di Cava dei Tirreni sappia e ricordi al momento di apporre il suo voto nel segreto dell'urna le ragioni di questi fatti, dando a tutti, amministratori e cittadini, in testa, ampia ed incondizionata facoltà di smentita:

Il 21 marzo 1986 un gruppo di cittadini cavei, tutti privi di propria abitazione, presentarono istanza al Sindaco Abbro affinché, ai sensi del suo atto di notifica per pubblici proclami del 21 febbraio 1986, fosse loro assegnato in via prioritaria, in quanto proprietari dei terreni ricadenti nel 2° piano di zona per l'edilizia economica e popolare, l'area di loro proprietà, per la realizzazione di alloggi necessari ai fabbisogni dei rispettivi nuclei familiari, a termini dell'art. 35 XI comma della Legge 865/1971.

Il 14 luglio 1986, con un colpo di mano degno dei migliori Lupin internazionali, il duo Abbro-Panza,

approfitando della colposa latitanza delle opposizioni, espropriarono noi cittadini dabbene della nostra terra, sulla quale avremmo voluto costruire a nostre spese una casa per le nostre famiglie, ed assegnarono quel suolo all'Istituto Autonomo delle Cese Popolari, per ottenere ben 16 miliardi di pubblico finanziamento, appaltati ad un'impresa di Cagliari.

Risultato: noi cittadini cavei non potremo più costruirci una casa per le nostre famiglie, mentre 100 nuove famiglie, in massa, ma parte provenienti dall'Agro e da altre ben note zone trasmineranno a Cava per accrescere i tassi di disoccupazione e di delinquenza.

Perciò noi cittadini cavei, si scacciati dalla nostra terra, sulla quale ancora è caldo il sudore dei nostri genitori, non voteremo né per Abbro, né per Panza e nemmeno per tutti i loro scudieri.

Lettera f.t.a: Un gruppo di vittime dello strapotere.

Dopo «Le carezze del destino» (due edizioni), «Il muschio», «Sogno e realtà» e «Angeli del mare» Michele Fortunato di S. Maria di Castellabate ritorna ai suoi lettori con una nuova raccolta di "liriche", contenuta nel volume avente per titolo due parole soltanto: PER TE (caratteri della Litografia Pasquale Schiavo, Agropoli - 1988). In quest'alta pubblicazione il «Poeta della sofferenza» non si discosta dai «vecchi» sentieri perché, facendolo, avrebbe tradito se stesso e perché si sarebbe trovato in lotta coi suoi sentimenti e il suo essere meditativo. Quindi, in queste pagine, vive e palpitanti, egli riconferma i suoi valori spirituali in uno con il suo estro creativo.

I primi versi, scelti al ... vento, li scrisse quando, ancora fanciullo, cercava conforto ed affetti. Orfano di guerra passò da un colto all'altro con nell'ani-

ma il dolore per non aver avuto un sorriso, un bacio, una carezza e la guida del padre; lo lasciò in tenera età per rispondere alla chiamata della Patria in armi. Cadde da prode sul campo di battaglia, fronte greco - albanese (secondo conflitto mondiale).

Il figlio, in veste di poeta, lo ricorda, immancabilmente, nelle sue "liriche". In ognuna passato e presente si amalgamano, trovano un punto d'incontro in un solo spazio ove i silenzi sono rotti dalla "voce di dentro". E tutto si eleva allorquando Fortunato dialoga con le COSE che la natura gli porge come un «cinvito» a credere in giorni migliori. La speranza "corre" sul filo di infiniti pensieri.

L'acido clementino sublimando le bellezze del Creato sublima l'immagine del genitore; la vede in tutto ciò che è luce e nella "sinfonia" dei colori. Alla fon-

te del tempo e delle memorie il suo «dòs si illumina. Leggiamolo in «NUDO D'AMORE» dove si avverte il suo senso di tristezza per una «gioia» svanita:

«L'ultima mia felicità solo per te non l'ho avuta, ero un principe e non un re, l'ultimo grado l'ho perso per te ...

Hai spento il mio sorriso e tu sola puoi riaccenderlo, sono come un albero spoglio che aspetta la sua primavera ...

Un albero spoglio che dorme e non sente la furia del vento l'acqua e il gelo sui rami e il tronco e la voce di chi gli passa accanto ...

Ti penso e vedo sempre più bella, come in un dolce sogno di stelle, ai tuoi piedi è caduto il mio cuore e son rimasto nudo d'amore ...

sua opera? Rimaniamo in attesa guardando, con lui, quell'orizzonte ove «brillano le stelle al sol che calando oltre il mare ...».

Apir